

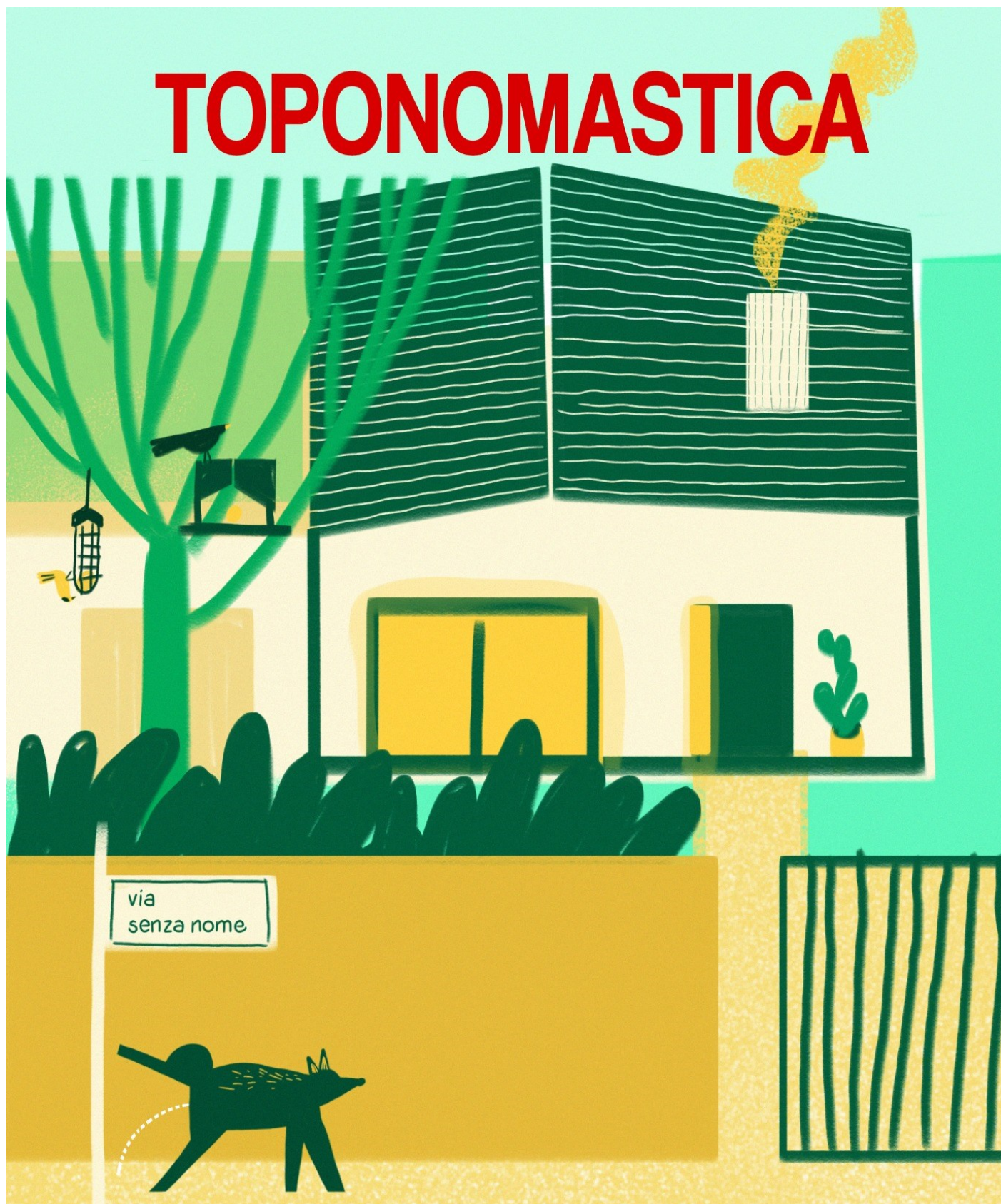
# KILOMETROZER

kilometrozeropalo.com

Numero novantasette - Anno XII

Febbraio 2026

## TOPONOMASTICA





### Su il sipario

EditoriALE di Alessandra Savino

«Che cos'è un nome? Quella che chiamiamo rosa, anche con un altro nome avrebbe lo stesso profumo», scriveva Shakespeare. Eppure, quando si parla di luoghi, i nomi non sono mai innocenti. La toponomastica è una mappa invisibile di potere, memoria e identità: racconta chi siamo stati, chi abbiamo voluto celebrare e chi, invece, abbiamo dimenticato. Ogni strada intitolata, ogni piazza rinominata è un atto politico e culturale. Italo Calvino, nelle *Città invisibili*, ci ricorda che i nomi delle città non descrivono solo uno spazio, ma condensano desideri, paure, utopie. Le città di Calvino cambiano volto a seconda dello sguardo di chi le attraversa, proprio come accade ai luoghi reali quando una targa viene sostituita. Anche il

cinema ha riflettuto su questo potere dei nomi. In *La città incantata* di Hayao Miyazaki, perdere il proprio nome significa perdere sé stessi; un'idea che risuona ogni volta che un quartiere storico viene cancellato da una nuova denominazione "neutra". La toponomastica, dunque, non è solo una questione di orientamento urbano: è una narrazione stratificata, un romanzo scritto sui muri delle città, che ci invita a riconoscere le storie che abitiamo ogni giorno. In questo numero di Kilometrozero abbiamo riflettuto sulla storia di nomi di piazze e strade di Palo del Colle con un approfondimento su quelle legate alla tradizione del Viccio. Perché ogni tradizione scrive le sue pagine tra le vie di un borgo. •



### Toponomastica di Palo: i nomi e la loro storia

di Giusy D'Agostini

La grande quantità e varietà di nomi che gli uomini hanno usato per designare le varie parti dei territori abitati è l'oggetto di studio della toponomastica, disciplina complessa e affascinante che è legata alla linguistica, alla storia, alla geografia, all'ecologia, all'antropologia, e che usa gli strumenti di indagine di queste scienze, per le quali è a sua volta un importante supporto. Lo studio toponomastico non è facile: più ricco per le regioni in cui fin dall'antichità si svilupparono culture che hanno prodotto documenti scritti, si basa anche sulle tradizioni orali.

Inoltre è spesso una fonte inesauribile di conoscenza della storia del luogo stesso, delle sue usanze e abitudini. Palo del Colle non è venuta meno a questa consuetudine, e, studiando la mappa del paese, precisamente la sua toponomastica, ho scoperto curiosità, aneddoti, personaggi che hanno reso Palo importante nei secoli passati e in tempi recenti. Molte vie o piazze hanno cambiato nome nel corso dei secoli, perché non corrispondevano più a ciò che indicavano, come l'attuale Corso Garibaldi che si chiamava Via del Lago. Questo perché, dove adesso sorge la chiesa di San Giuseppe e i giardini pubblici, c'era un lago, non naturale, malsano, formato dalle acque reflue che arrivavano dal paese posto più a monte. Oppure l'attuale Via Aldo Moro, denominata Via dei Trappeti, in quanto vi erano dei frantoi, e così l'attuale Via Umberto I era chiamata via San Domenico perché il palazzo sede del Comune era un convento di frati Domenicani e vi sorge la meravigliosa chiesa di San Domenico. Via della Minerva si chiamava Via Piazza Vecchia e proseguiva con Piazza del Mercato, verso Corso Garibaldi. Questo particolare dell'antica toponomastica ci racconta tanto, di come la piazza davanti alla Chiesa Matrice e Piazza Santa Croce fossero il centro della vita cittadina e contadina, dove ci si incontrava per vendere e acquistare mercanzie varie e per stipulare contratti di ogni tipo. L'attuale via Verdi era Via del Castello, per ricordare la struttura fortificata sopra cui è sorto lo splendido palazzo del feudatario della terra di Palo, Giambattista Filomarino, principe di Perdifumo e Rocca d'Aspro alla fine del 1700, che diede lustro alla nostra cittadina, a cui però non risulta dedicata alcuna via. Interessante rimane la Via Lunga dei Greci, nel centro storico, che delimita il borgo antico e ricorda gli abitanti del quartiere nel lontano passato, anche se probabilmente erano albanesi e non greci. Questo



viaggio nella storia di Palo, con l'aiuto di una cartina del 1881, ci permette di fare un excursus nella storia, come la strada dedicata a Regina Bona Sforza, considerata grande benefattrice di Palo, per passare a personaggi più recenti, del secolo scorso e fine 1800 che si sono distinti per il loro talento in vari campi artistici, il loro coraggio, la loro generosità. In un totale di 418 strade solo 17 risultano intestate a donne e 221 a uomini. Abbiamo le vie dedicate a diverse Madonne e

personaggi del periodo monarchico come Margherita e Maria Cristina di Savoia, viene giustamente ricordata la giovane Anna Frank, deportata e uccisa in un campo di sterminio, e Madre Teresa di Calcutta, che tutti conosciamo per le sue opere di carità. Più recenti abbiamo Piazza Santa Scorese, che nel 1991 fu vittima di uno dei primi femminicidi riconosciuti come tali e ora sulla strada della beatificazione per la sua fede religiosa e il suo spirito di sacrificio. Viene ricordata Rosa de Palo, (1908 - 1979), figura importante che dedicò la massima attenzione all'educazione di giovani di parecchie generazioni, diventando punto di riferimento per molti giovani, Grazia Murgolo, (1900 - 1987), maestra di grande umanità, sempre vicina ai suoi ragazzi e alle loro famiglie e ricordata con molto affetto dai suoi numerosi ex alunni. Numerose sono le vie intestate a soldati di Palo periti durante la prima e la seconda guerra mondiale che si sono distinti per il loro coraggio nel difendere la Patria, non mancano personaggi di spicco nella vita sociale e religiosa come diversi sacerdoti e politici. Voglio ricordare un cittadino esemplare, Stefano Gissi che il 29 novembre del 1970 venne travolto da un'automobile, risultata rubata, condotta da alcuni malviventi, in Corso Garibaldi, mentre cercava di fermare la loro corsa, deceduto per le gravi lesioni interne subite. Figura esemplare di padre e marito, cittadino onesto morto nell'esercizio del proprio dovere, nel 1981 è stata intestata una strada a suo nome, in

sostituzione di Vico I Duca degli Abbruzzi. Il Parco di Langilana, è intitolato al cantante Vittorio Bari, scomparso prematuramente, ma rimasto vivo nella memoria di tutti per il suo immenso talento e virtù, questo prima dei dieci anni dalla scomparsa, caso eccezionale, in deroga alla legge, per la quale è necessario il nulla osta del prefetto e dell'Ufficio di Storia patria. Ovviamente, come ho accennato prima, i nomi delle strade e delle piazze sono uno specchio della storia del paese, delle persone che lo hanno fatto crescere dal punto di vista sociale e culturale, lasciando la loro impronta come monito per le future generazioni. Tra questi spicca Domenico Forges Davanzati, prevosto di Canosa, nato a Palo nel 1742 e morto a Palo nel 1810, che si distinse per i suoi studi e la sua grande cultura, sempre impegnato a diffondere "il lume della ragione". A lui sono intitolati una via e un circolo didattico. Una scuola e il piazzale antistante la stazione sono intitolati al grande musicista Domenico Guacero, (1927 - 1984), nonché la Libera Università Domenico Guacero; musicista e compositore di grande talento che ha dato lustro a Palo con le sue opere straordinarie. Non dobbiamo dimenticare lo studioso Francesco Polito, che scrisse "Per la storia di Palo del Colle" nel 1934, ricevendo numerosi riconoscimenti, a cui è stata dedicata una via. Particolare rimane la via dedicata alla cittadina tedesca di Biebesheim am Rhein, con cui Palo ha stretto un gemellaggio nel 1986, motivato dal forte legame umano e sociale dovuto all'emigrazione di molti cittadini di Palo del Colle verso la Germania negli anni '50 e '60 del novecento. Sono ancora tanti i nomi e le vie, e tutti hanno una storia da raccontare, sarebbe tutto più semplice e interessante se, insieme al nome, venisse riportata una breve didascalia che indicasse eventuali date e meriti, ma questo è compito dell'Amministrazione comunale. •

**I nomi delle strade sono memoria viva del luogo**

erano albanesi e non greci. Questo viaggio nella storia di Palo, con l'aiuto di una cartina del 1881, ci permette di fare un excursus nella storia, come la strada dedicata a Regina Bona Sforza, considerata grande benefattrice di Palo, per passare a personaggi più recenti, del secolo scorso e fine 1800 che si sono distinti per il loro talento in vari campi artistici, il loro coraggio, la loro generosità. In un totale di 418 strade solo 17 risultano intestate a donne e 221 a uomini. Abbiamo le vie dedicate a diverse Madonne e



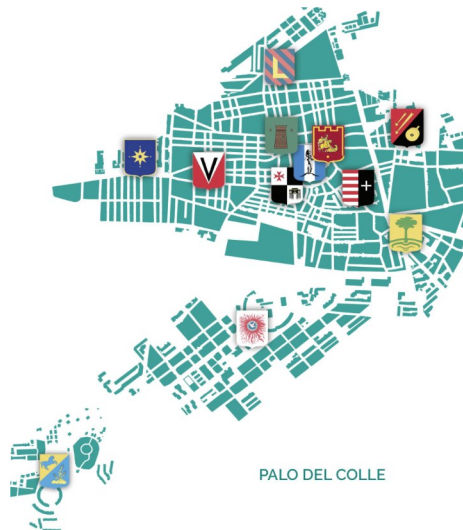
## Le strade del Viccio

di Stefano Manco

A Palo del Colle la toponomastica è spesso oggetto di discussione, talvolta di confusione, e quasi mai di lettura sistematica. Eppure i nomi delle strade, se osservati con un minimo di attenzione, raccontano molto più di quanto sembri. In questo numero dedicato ai nomi delle strade, l'attenzione ai rioni del Palio del Viccio offre un'occasione per guardare più da vicino vie, corsi e piazze che compongono la geografia urbana del paese.

Il rione **Ruga Piena**, nucleo più antico dell'abitato, conserva una trama viaria medievale. Qui si trovano Via Regina Bona Sforza e Via Carlo Borromeo, localmente nota come "Jerva chian", oltre a Via Mercadande, una delle strade più strette del paese con accesso da Via Petrarca. Via Giusti, dedicata al poeta satirico Giuseppe Giusti, completa un quadro toponomastico che unisce potere, religione e cultura letteraria. Lo stemma del rione richiama il mito di Ercole, figura centrale anche nella tradizione palese. Nel rione **Torre San Rocco**, area un tempo protetta dalle muraglie collegate al castello e dalla porta omonima, si incontrano Via della Repubblica, diverse strade dedicate a militari e caduti, e alcune intitolate a personaggi della cultura e dell'arte come Via Alessandro Volta, Via Tiziano e Via

Giuseppe Verdi. Via Andrea Angiulli ricorda il filosofo e pedagogista positivista nato a Castellana. Il rione si estende inoltre verso Via Rosa de Palo e Via Erculea Proles, che richiama la figura di Ercole. Il rione **Madonna della Stella** prende il nome dalla cappella seicentesca e dalla raffigurazione mariana con la



stella. La sua toponomastica è prevalentemente moderna: Via Kennedy e Via Martin Luther King si affiancano a Via delle Mura e a strade dedicate a figure come Cutrone, Pietro Stallone, Cesare Maiorana, Michele Lorusso e Vitangelo Felice.

Il **Casale dei Greci**, sorto fuori dalla prima cinta muraria e collegato al paese da archi, conserva nella toponomastica il ricordo delle sue origini balcaniche: Via Lunga dei Greci, Via Aristide, Via Temistocle e Via Leonida richiamano il mondo antico, mentre altre strade sono dedicate a Giacomo Leopardi e Vittorio Alfieri. Il rione **Auricarro**, antica località distrutta nel XIV secolo, presenta una toponomastica più essenziale, come Via Crocifisso, ed è un'area in cui molte strade risultano ancora prive di denominazione. Una condizione che lascia aperto un ampio margine di valorizzazione toponomastica, anche alla luce della storia antica del sito. Nel rione **San Sebastiano**, che prende il nome dalla chiesa edificata già nel 1350, l'antica Via dei Trappeti corrisponde oggi a Via Aldo Moro e alla sua prosecuzione su Via XX Settembre. Il rione ospita inoltre il parco dedicato al parlamentare barese scomparso prematuramente, Vito Vittorio Lenoci, e numerose strade legate alla storia religiosa nazionale: Via Don Luigi Sturzo, Via Don Tonino Bello, Via Paolo VI, Via San Pio da Pietralcina e Via Francesco d'Assisi. Il rione **Castello**, sul cui gonfalone è rappresentato San Giorgio e il Drago, presenta vie intitolate a sovrani come Via Margherita di Savoia e Via Carlo Alberto, accanto a Via Giuseppe Parini e Via Torquato Tasso, dedicate a figure centrali della tradizione culturale italiana. Tra i rioni più giovani, **Langilana** raccoglie una significativa concentrazione di vie dedicate alla letteratura: Via Giovanni Verga, Via Eugenio Montale, Via Luigi Pirandello e Via Gabriele D'Annunzio. Nel rione si

trova anche il Parco Vittorio Bari, intitolato al cantante lirico palese. Il rione **Spirito Santo**, sviluppatosi attorno alla chiesa omonima, presenta una toponomastica tematica con strade dedicate alle regioni italiane, Viale Europa, Via Italia e Piazzale Santa Scorese, in memoria della giovane vittima di femminicidio.

Nel rione **Porta Reale**, che prende il nome dall'antica porta meridionale del paese, compaiono Via Francesco Ferrucci, Via Savonarola, Via Fornaciari e Via Calatafimi, un insieme di nomi legati alla storia militare, religiosa e risorgimentale italiana. Il rione **San Vito**, noto già come contrada, include Via Domenico Guacero, dedicata al compositore palese, e Via Forges Davanzati, legata a una delle famiglie più prestigiose della storia locale e nazionale. Purtroppo proprio questa denominazione presenta da tempo incongruenze ed errori nella segnaletica stradale. Infine il rione **Lago San Giuseppe** conserva il ricordo dell'antico invaso d'acqua. Qui si trovano Piazza Armando Diaz, Viale Vittorio Veneto, Corso Garibaldi - sede storica del Palio del Viccio - e Corso Vittorio Emanuele, utilizzato in alcune edizioni.

Elencare le strade, rione per rione, non risolve certamente le questioni aperte della toponomastica palese, ma restituisce un quadro concreto dei luoghi in cui il Palio del Viccio prende forma. Una mappa imperfetta, come spesso accade, ma utile per capire come il paese si racconta anche attraverso i nomi che ha scelto. •



## FUORILUOGO

di Franco Taldone

Sabato sera. In quell'antra di vita attiva che è la casa di "Officina d'Arte" a Bitetto, dove si fa teatro sociale per la cura dell'alchimista Vito Dalò, incontro, insieme a Vito, **Giorgio Gatti**. Appassionato ricercatore di storia e genealogia della città di Bitetto, coautore, insieme a Gregory De Santis, del libro "Genealogy of Bitetto, Italy and the Surrounding Area", che raccoglie curiosità su oltre 600 persone che hanno vissuto a Bitetto e dintorni tra il 1793 e il 2002, Giorgio è stato responsabile dei dati demografici per Bitetto e i paesi limitrofi. Ha inoltre scritto un libro sulla storia "viaria" di Bitetto, "Bitetto, la storia attraverso le strade", in cui, con diligenza filologica, scava nella toponomastica della città. "Oggi - precisa subito Giorgio - dopo il decreto del maggio dell'89, la responsabilità della toponomastica è sostanzialmente affidata alle Giunte, anche se delle intitolazioni delle strade si occupa, in realtà, il funzionario del settore demografico: le richieste delle denominazioni, in ultima istanza, sono affidate alla competenza e alla sensibilità del funzionario. Un ricordo, tra i tanti, risale a quando, subito dopo la morte di Papa Wojtyła, anticipai la richiesta formale di intitolare la piazza antistante la Chiesa Madre di San Michele al pontefice che era appena scomparso. La toponomastica io la sento come una contromisura all'anonimato, alla dannatio memoriae, per questo ho sentito il bisogno scrivere un libro che raccogliesse i riferimenti storici delle denominazioni". Acheronta movebo? "Già - osserva Vito -, dopo la caduta del regime fascista in Italia, la toponomastica è cambiata per quanto riguarda i nomi di strade, piazze e città che erano stati modificati o intitolati a figure del regime. Ed è significativo che nello stradario ricostruito da Giorgio si trovi soltanto una via intitolata ad una figura femminile, Anna Frank". Allora, la toponomastica non è soltanto nomi e frasi, ma anche enunciati, memoria "influenzata dai fenomeni antropici", come recita la sua definizione cartografica. "Come no, ricorda Giorgio, ho dovuto forzare non poco per intitolare quella piccola strada alla giovane ebrea morta in un campo di concentramento". La memoria toponomastica, che sembra dimessa, è in realtà stratificata, profonda, fa segno all'oblio, serve a ricordare che dimentichiamo, a dirla con Cacciari. "È così - postilla Giorgio: uno sguardo appena attento, non distratto, alla toponomastica come l'ho districata nel mio libro, ti fa capire come mai si sia approdati alla Medaglia d'oro al merito civile per la Resistenza bitettese". •



**“La parola all’esperto”**

di Rosanna Bertolino

(con la collaborazione dei ragazzi del corso Reporter del Futuro dell’I.C. Cianciotta-Modugno di Bitetto)

**Intervista ad Antonio De Giosa, membro della commissione Toponomastica**

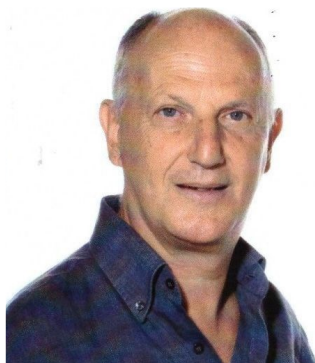
Spesso camminiamo per le strade della nostra città senza alzare lo sguardo, considerando i nomi sulle targhe semplici riferimenti logistici. Eppure, ogni via, piazza o vicolo di Palo racconta una scelta, un valore e, soprattutto, una memoria che un’amministrazione ha deciso di rendere immortale. Ma come nasce l’identità di una mappa? Dietro ogni nuova intitolazione c’è il lavoro meticoloso della Commissione Toponomastica, un organismo che bilancia la storia locale con le spinte del presente. Abbiamo incontrato Antonio De Giosa, docente dell’ITE Vitale Giordano di Bitonto e membro della commissione Toponomastica come rappresentante della maggioranza, per capire quali criteri guidano queste scelte e come la partecipazione dei cittadini possa influenzare il volto futuro del nostro paese.

**Come è composta la commissione e quali sono i suoi compiti?**

La commissione è composta dal Sindaco, che ha funzione di presidente, da due consiglieri comunali (uno di maggioranza ed uno di opposizione), due rappresentanti degli istituti scolastici del territorio, un rappresentante della stampa locale e un rappresentante delle associazioni culturali palessi. Il loro compito è quello attribuire i nomi alle vie, alle piazze o agli edifici pubblici qui presenti.

**Nella scelta di un nome, quanto è prioritario il legame storico o geografico tra il personaggio e la specifica strada o piazza assegnata? C’è un criterio di “pertinenza”?**

Nel nostro regolamento non ci sono ordini di priorità di questo genere, ma sicuramente vengono esaminati con cura i curricula delle personalità proposte per l’attribuzione dei toponimi. Nel dettaglio si esaminano le proposte che possono provenire da associazioni, partiti e movimenti politici, singoli cittadini, gruppi, o membri della stessa commissione, in assenza di proposte dei suddetti. Dopo un’attenta analisi e discussione, la commissione sceglie la figura proposta esprimendo un parere motivato.



**Molte città italiane stanno lavorando attivamente per ridurre il divario di genere nella toponomastica. Esiste a Palo un impegno concreto o un piano programmatico per dedicare più spazi pubblici a figure femminili?**

Formalmente non siamo vincolati a questo tipo di proposta, però nello specifico la commissione si è impegnata a favorire questo tipo di indirizzo. Non a caso di recente, in sinergia con gli Istituti scolastici operanti sul territorio, abbiamo individuato nella figura di Frida Kahlo il toponimo di un plesso scolastico privo di denominazione.

**Nel caso di nuove intitolazioni, la Commissione tende a privilegiare figure legate alla storia locale di Palo o personalità di rilievo internazionale?**

Si scelgono figure locali qualora queste abbiano avuto un vissuto tale da meritare l’intitolazione di una via, un parco, una piazza, un edificio scolastico...

**Quale ruolo ha la comunità? Qual è l’iter per accogliere le istanze della cittadinanza? In che misura l’opinione dei residenti e delle associazioni locali influenza le decisioni finali della Commissione?**

La comunità ha il ruolo di formulare proposte o fornire suggerimenti relativi a personaggi che hanno dato lustro alla nostra comunità; i cittadini devono presentare istanza presso l’ufficio Protocollo del Comune corredata da un curriculum vitae della personalità che si intende valorizzare e successivamente tale proposta viene sottoposta al vaglio della commissione. In realtà l’opinione di residenti e associazioni non influenza le decisioni finali; la commissione non è sottoposta ad alcun vincolo e può autonomamente accogliere o meno la richiesta, con le dovute motivazioni. •

*E’ possibile leggere la versione completa di questo articolo sul nostro sito web all’indirizzo: [kilometrozero.com](http://kilometrozero.com)*

**...che bella notizia!**

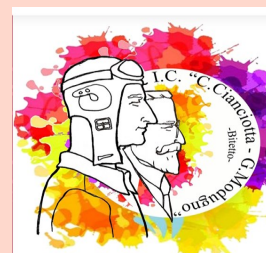
di Monica Albano, Anna Di Ciaula, Anita Guida, Carlotta Ladisa, Samuele Musti

Il 12 Gennaio 2026, una serata incredibile che non dimenticheremo facilmente! Noi del corso Reporter del Futuro, dell’I.C. Cianciotta- Modugno di Bitetto abbiamo vissuto un’esperienza concreta di giornalismo, partecipando alla riunione di redazione della rivista *KilometroZero*.

Non è stata la solita lezione davanti allo schermo, ma una riunione vera, in cui anche noi siamo stati protagonisti, collaborando alla scelta del tema, dando suggerimenti per raccontare la bellezza che ci circonda, discutendo della valorizzazione dei siti, dei parchi, delle strade a partire dai loro nomi.

Abbiamo fatto “giornalismo km0” che per noi significa proprio questo: riscoprire i tesori nascosti sotto casa e dare spazio a chi si impegna per il bene comune. Questa esperienza ci ha insegnato che anche un piccolo gruppo di studenti può generare un impatto positivo enorme, può fornire idee ed essere costruttivo e siamo orgogliosi di questo. La sfida più grande? Scrivere questo pezzo e le nostre infinite emozioni rispettando il limite tecnico richiesto per lo spazio assegnato: esattamente 1360 caratteri scritti con energia e passione!

In seguito a questo incontro, più efficace di ogni lezione, anche la nostra redazione è ufficialmente partita, pronti a scrivere il domani! Grazie alla redazione che ci ha dato la possibilità di sentirci giornalisti per un giorno. •



**REDAZIONE:** Rosanna Bertolino, Giuseppe Calemma, Carmela Caporusso, Marilena Cascelli, Giuseppe Dachille, Giusy D’Agostini, Leonardo Giovanniello, Giovanna Larosa, Stefano Manco, Massimo Marech, Franco Taldone

**EDITORE:** Associazione Parteciparlando - E-mail: [parteciparlando@libero.it](mailto:parteciparlando@libero.it)  
Registrato presso il Tribunale di Bari n° 246/2013

**Direttrice responsabile:** Alessandra Savino

**Illustrazione in copertina:** Anna Franca Coviello

**QUESTO NUMERO E’ OFFERTO DA:**

Inquadra il QR code per accedere rapidamente al giornale on-line:

